



PROGETTI

DI

SOLIDARIETÀ

INTERNAZIONALE

Orticultura a Merti

Kenya

Progetto: Un gruppo di tecnici agricoli ha dato vita ad una associazione di orticoltori che si propone come obiettivi la sicurezza alimentare delle proprie famiglie, l'assistenza tecnica ad altri agricoltori e la divulgazione nelle scuole delle tecniche agricole in zone aride.

Referente: Abdullahi Abduba Ginjo (Gruppo di autoaiuto dei coltivatori di Merti)

Contributo: € 6.000 (2009-2010)



Superficie: 582.800 Km²
Abitanti: 39.802.000 (2009)
Densità: 68 ab/Km²
Governo: Repubblica presidenziale
Capitale: Nairobi (2.000.000 ab.)
Altre città: Mombasa 600.000 ab., Kisumu 170.000 ab.

Etnie: Kikuyu 21%, Luhya 14%, Luo 13%, Kamba 11%, Kelenjin 11%, altri 30%
Clima: Equatoriale
Lingua: Swahili e Inglese (entrambe ufficiali), dialetti etnici
Religione: Protestante 38%, Cattolica 26%, Musulmana 6%
Moneta: Scellino del Kenya



Coltivatori al lavoro



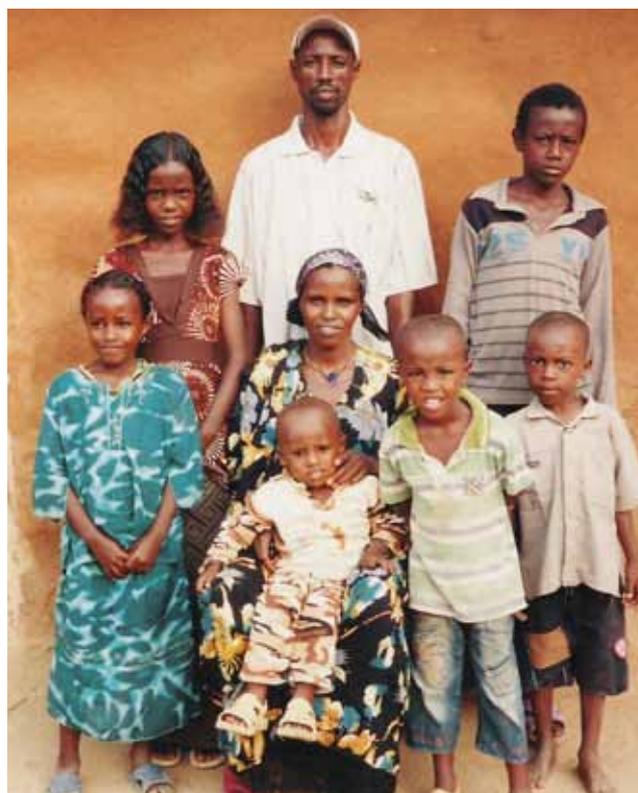
Serbatoio da 5.000 litri

Contesto: Merti si trova nella provincia orientale del Kenya in zona semi arida. E' abitata prevalentemente dai Borana, tribù un tempo nomade ora forzosamente semi-stanziale. Nell'area è alta l'insicurezza alimentare dovuta alle ricorrenti siccità, all'alta pressione della popolazione sulle scarse risorse ambientali e alle tensioni con le altre tribù confinanti.

Il progetto si inserisce in un contesto dove vari interventi della cooperazione internazionale, volti a rafforzare la sicurezza alimentare, hanno da un lato fallito a causa della grande scala di intervento, ma dall'altro hanno creato le basi culturali per intraprendere attività agricole di sostentamento e di piccolo commercio. In particolare un gruppo di tecnici agricoli, un tempo impiegati nei vecchi progetti, ha dato vita ad una associazione di orticoltori che si propone, come primo obiettivo, la sicurezza alimentare delle proprie famiglie tramite la produzione per autoconsumo e piccolo commercio e, come obiettivi collegati, l'assistenza tecnica ad altri agricoltori e la divulgazione nelle scuole delle tecniche agricole in zone aride.

Descrizione: Il progetto prevede una prima fase con l'acquisto e messa in opera di un serbatoio da 5.000 litri di acqua per mantenere il vivaio durante la stagione secca, la costruzione di un piccolo deposito per gli attrezzi vicino agli orti, l'acquisto di attrezzature agricole e sementi. (2009-2010).

La seconda fase prevede poi l'acquisto di arnie per apicoltura razionale (inserendo il miele tra le produzioni), la recinzione dell'orto per la protezione dagli animali selvatici, la costruzione di un piccolo negozio nel centro abitato, (2011-2012).



Famiglia di un coltivatore di Merti

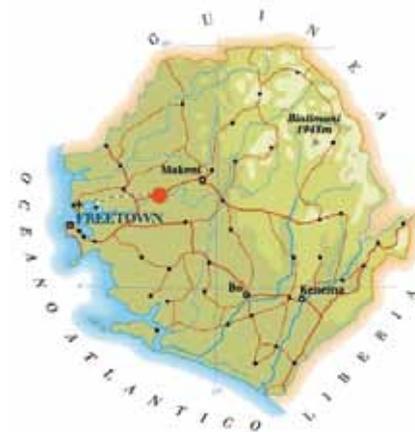
Pozzi, ponti, scuole a Lunsar

Sierra Leone

Progetti: *Priorità alla costruzione di pozzi e ponti, all'acquisto di attrezzature e arredamenti scolastici, alla fornitura e posa in opera dei tetti di alcune case degli insegnanti del Centro Professionale dei Padri Giuseppini, per una delle realtà più povere dell'Africa.*

Referente: Don Mario Zarantonello

Contributo: € 14.500 (2006-2009)



Superficie: 71.759 Km²
Abitanti: 5.696.000 (2009)
Densità: 79 ab/Km²
Governo: Repubblica presidenziale
Capitale: Freetown (669.000 ab.)
Altre città: Koidu 125.000 ab., Bo 64.000 ab.

Etnie: Mende 34%, Temne 31%, Kono 6%, Limba 4%, Creoli 2%, altri 23%
Clima: Tropicale
Lingua: Inglese (ufficiale), dialetti etnici
Religione: Animista 30%, Musulmana 30%, Cristiana 10%
Moneta: Leone della Sierra Leone

Contesto: In Sierra Leone il GRC Solidarietà sostiene da alcuni anni alcuni piccoli progetti mantenendo i contatti con il referente locale a Lunsar, Padre Mario Zarantonello dei Giuseppini del Murialdo.

I Giuseppini sono giunti in Sierra Leone nel 1979.

Nel 1982 hanno aperto un Centro Professionale a Lunsar (terminato nel 1987) per creare manodopera specializzata. Tranne che per un breve periodo, i Giuseppini sono rimasti in Sierra Leone anche durante la sanguinosa guerra civile iniziata nel 1992.

Al termine della guerra hanno ricominciato la loro opera riprendendo le scuole, costruendo pozzi, riprendendo le loro attività e iniziandone altre a favore degli orfani di guerra e amputati e per il recupero dei bambini soldato.

Attualmente, la grave crisi economica mondiale si è ripercossa anche in Sierra Leone dove sono venuti a mancare gli aiuti internazionali. A causa della svalutazione della moneta locale la situazione della popolazione è peggiorata poiché la gente non ha i soldi per comperare il cibo e c'è scarsa possibilità di trovare un lavoro. Recentemente sono state riaperte le miniere di ferro che hanno dato lavoro a qualche centinaio di persone; a 30 km da Lunsar è prevista una grande piantagione di canna da zucchero per la produzione di etanolo come combustibile per le macchine e si sta costruendo una centrale elettrica per rifornire di elettricità la capitale quando l'attuale centrale idroelettrica non può funzionare per mancanza di acqua. Si stanno costruendo anche parecchie case con blocchi di fango ma il tetto di lamiera costa molto e quindi molte persone non riescono ad ultimare la casa.

Descrizione: Padre Mario dirige il Centro Professionale di Lunsar, che attualmente comprende muratura, agricoltura, falegnameria, meccanica, elettromeccanica e prepara operai specializzati, tecnici e insegnanti di materie tecniche. Tutti vengono seguiti dal centro, al termine degli studi, per inserirli nel mondo del lavoro.

Accanto alla formazione professionale, i Giuseppini sono impegnati in varie attività, tra cui la costruzione di pozzi per l'approvvigionamento dell'acqua potabile.



Uno dei 375 pozzi realizzati

Ogni anno vengono iniziati 22/23 pozzi, che sono in fase di lavorazione diversa a seconda del periodo dell'anno in cui iniziano i lavori, perché bisogna scavare prima della stagione delle piogge per avere l'altezza della falda durante la stagione secca ed essere così sicuri che anche in questa stagione la gente può utilizzare il pozzo.

Tra le varie attività seguite dai Padri Giuseppini il GRC Solidarietà ha scelto di contribuire per aiutare a realizzare quei lavori che i Padri ritenevano prioritari, i contributi dati in questi anni sono stati quindi utilizzati

- Per la costruzione di un pozzo
- Per la costruzione di due ponti per permettere di raggiungere comunità altrimenti isolate per alcuni periodi dell'anno
- Per attrezzature e arredamento scolastici
- Per il tetto di alcune case degli insegnanti del Centro professionale



Padre Mario Zarantonello

Rinascita e Sviluppo a Dekese

Progetti: I progetti sostenuti hanno coinvolto vari ambiti, tra cui: allevamento suini, acquisto di mulini per il mais, manioca e riso e la costruzione di un nuovo dispensario-maternità.

Referente: Don Filippo Bovundja Basa (Parrocchia di Dekese - Saint Joseph)

Contributo: € 28.000 (2006-2010)



Rep. Democratica del Congo



Superficie: 2.345.476 Km²
Abitanti: 53.625.000 (stime 2001)
Densità: 23ab/Kmq
Governo: Repubblica democratica
Capitale: Kinshasa (4.240.000 ab.)
Altre città: Kananga 950.000 ab., Lubumbashi 810.000 ab.

Etnie: Luba 18%, Mongo 17%, Kongo 15%, Ruanda 13%, Wongo 12%, Asande 10%, altri 15%
Clima: Equatoriale - tropicale
Lingua: Francese (ufficiale), Kongo, Luba, Mongo e altri dialetti
Religione: Cristiana 70%, Animista 20%, Musulmana 10%
Moneta: Franco congolese

Contesto: Il comune di Dekese, che ha una superficie di 25.175 Km² e una popolazione di 90.000 abitanti circa, fa parte della provincia del Kasai Occidentale ed è situato a circa 1.000 Km. dalla capitale Kinshasa.

Dal momento della proclamazione di indipendenza dal Belgio, il paese è stato continuamente martoriato da guerre civili, quasi sempre fomentate da multinazionali straniere che non gradivano ostacoli allo sfruttamento delle immense ricchezze minerarie ed energetiche di cui dispone il Congo (Diamanti, Petrolio, Silicio, ...).

Allevamento suini



A seguito della tregua dell'anno 2000, la parrocchia ha cercato di rialzarsi puntando sulla prima fonte di sostentamento: l'allevamento. Il progetto proposto prevedeva l'acquisto di maiali da consegnare (in prestito) alle famiglie che si sarebbero impegnate a far crescere e moltiplicare gli animali, in modo da contribuire al proprio sostentamento e far fruttare il "prestito" da restituire, quando autosufficienti, alla parrocchia.

Il progetto partito non senza difficoltà (i maialini hanno fatto il loro arrivo al villaggio dopo un faticosissimo e lunghissimo viaggio in bicicletta), ha avuto nel tempo grande successo e i cinque maialini iniziali si sono moltiplicati e hanno, a loro modo, contribuito al sostentamento delle famiglie della comunità.

Contributo di 8.000 € erogato tra il 2006 e il 2007.

Acquisto Mulini

Il progetto consisteva nell'acquisto e posa in opera di due mulini: uno per il mais e l'altro per la manioca e il riso. Fino a quel momento ciascuna famiglia aveva provveduto a se stessa quotidianamente, ma dato l'elevato numero dei componenti il nucleo familiare (10 - 12), tale lavoro ha sempre comportato l'impiego costante di forza lavoro maschile, sottraendolo all'agricoltura o alla caccia. Grazie ai mulini parrocchiali, gli uomini si sono potuti organizzare in modo diverso ed impiegare il loro tempo in coltivazioni estensive o oltre attività utili alle famiglie e alla collettività.

Contributo di 10.000 € erogato nel 2007.

Dispensario - Maternità

Il precedente dispensario, costruito con muri di fango e tetto di paglia, doveva in qualche modo supplire all'ospedale di Dekese, situato a circa 80 Km., ma con strade inesistenti o impraticabili, raggiungibile solo in moto, in bicicletta o a piedi. È stato individuato in "Iteli" il luogo ideale, nonché strategico per i piccoli comuni circostanti e in più facilmente raggiungibile tramite il fiume.



don Filippo Bovundja (il secondo da sinistra)

Nel progetto era previsto l'acquisto del terreno (€ 6.000), la costruzione di una solida struttura (€ 4.370) per una ventina di pazienti e la dotazione di nuove attrezzature sanitarie indispensabili (€ 1.270), in sostituzione delle precedenti ormai obsolete, rovinate e non utilizzabili (€ 450 per le spese di trasporto da Kinshasa).

A fronte di una spesa complessiva prevista di € 13.000 sono stati stanziati 10.000 € tra il 2009 e il 2010.



QUESTO E' IL DISPENSARIO - MATERNITA' IN CONGO!
SIAMO A BUON PUNTO, GRAZIE ALLA VOSTRA GENEROSITA'.
MA C'E' ANCORA MOLTO DA FARE.
GRAZIE DI CUORE
DON FILIPPO E LA COMUNITA' DI ITELI

Un contaglobuli per la Mutua del dott. Sanon

Burkina Faso

Progetto: Auto-aiuto mutualistico, iniziato 14 anni fa a Bobo Djoulasso (seconda città del Burkina Faso), che si prefigge di assicurare l'accesso ai farmaci di base per le malattie più frequenti.

Referente: Dr. Nicolas Sanon

Contributo: € 5.000 (anno 2010)



Superficie: 274.471 Km²

Abitanti: 15.756.000 (stime 2009)

Densità: 57 ab/Km²

Governo: Repubblica presidenziale

Capitale: Ouagadougou (824.000 ab.)

Altre città: Bobo Dioulasso 250.000 ab.,

Etnie: Mossi 48%, Mande 17%, Fulbe 10%, Tuaregh e altri 25%

Clima: Tropicale - arido

Lingua: Francese (ufficiale), dialetti etnici

Religione: Animista 65%, Musulmana 25%, Cristiana 10%

Moneta: Franco CFA



Nicolas Sanon nasce a Koumi, un villaggio tradizionale, fatto di imponenti costruzioni di pali e fango nel Sud del Burkina Faso nel 1958. Per la sua vivacità e curiosità intellettuale viene preso alla scuola dai Padri Bianchi di San Camillo de' Lellis, grazie ai quali arriva al Liceo nel Seminario di Ouagadougou, la capitale del Paese e di lì - grazie a un prete veneziano, Don Mario Zanin - riesce anche a venire in Italia e a studiare Medicina a Padova con un gruppo di giovani africani.

È un periodo di incontri, di cordialità e di amicizia con tanti compagni di studio, famiglie e gruppi in giro per il Veneto. Dopo la specializzazione in Microbiologia, "migrante al contrario", sceglie di ritornare nel suo Paese dove dà vita nel 1997 ad un centro di assistenza mutualistica, il Dispensario Mutuelle Dakwena Tigihon, che si autosostiene da 14 anni grazie al pagamento di un contributo piccolo, ma impegnativo rispetto al reddito familiare, dei suoi 7.500 iscritti.

I gruppi di appoggio del Dispensario, famiglie e associazioni del Vicentino tra cui il GRC Solidarietà, nel giugno del 2010 hanno organizzato un folto calendario di incontri ed iniziative con lo scopo di raccogliere fondi per l'acquisto di un contaglobuli (la conta dei globuli rossi, dei globuli bianchi e dei linfociti è fondamentale per la diagnosi e la cura di malaria, AIDS e malattie batteriche), da consegnare a Nicolas rientrato appositamente in Italia in quel periodo.

La sua presenza diretta, la genero-

sità di quanti hanno voluto partecipare alle varie iniziative proposte (tra cui le analisi del sangue in Piazza a Breganze e a Maragnole) e il contributo delle associazioni coinvolte, hanno consentito di superare alla grande l'obiettivo sperato dei 10.000 € (costo di macchinario e materiale collegato), rendendo possibili anche interventi pur necessari, ma sempre rimandati, di manutenzione della Mutua, come ci dà notizia Nicolas nel suo messaggio di ringraziamento.

A lui il nostro grazie, per il suo modo di essere, per il suo modo di fare e per l'impegno che lo vede coinvolto quotidianamente nel suo paese a favore di chi ha bisogno di assistenza e non sempre si può permettere questo "lusso".





Ecco quello che ho potuto scrivere per ringraziare tutti quanti.

Ora tutto è pulito.
 Tutto il dispensario ha beneficiato di una grande lavata.
 Da lontano il dispensario risplende, dentro è accogliente, tutti si sentono a loro agio perché il pulito si lascia amare, il pulito in un centro sanitario rassicura, fa capire all'ammalato che è in buone mani.

Queste parole provengono da un cuore che trabocca di gioia per il servizio che può offrire a quelli che vengono da noi, trabocca pure di riconoscenza nei confronti di tutta la popolazione di Breganze e di tutti i paesi limitrofi che, in uno slancio di solidarietà, ha sostenuto il nostro progetto un anno fa quando ho soggiornato tra voi.

Una grazie particolare al GRC Solidarietà che è ai nostri fianchi fin da quando facevamo i nostri primi passi in una esperienza in cui avevamo fede, ma il cui perdurare nel tempo non era una cosa scontata.

Tanti progetti come il nostro erano nati, con cospicui finanziamenti e con tanta pubblicità, ma non hanno resistito al tempo. A proposito di questo Thucydide (460 primo di Cristo) diceva: "non è il numero dei battelli di guerra oppure lo spessore dei muri che fanno la forza della Città, ma la volontà dei suoi abitanti."

Con un servizio costante, calmo e regolare dal 1997, siamo ancora qui a cercare di rendere le cure essenziali disponibili a tutta la popolazione che ci circonda. La nostra oggi è una esperienza di formazione che contribuisce ad una presa di coscienza della collettività, catalizzando così un processo di auto sviluppo.

È un servizio di prossimità che non mette a disagio l'utente e rende disponibili permanentemente i farmaci di uso comune, strappandolo dal pericolo di comprare dai venditori ambulanti i farmaci di qualità scadente.

Il GRC Solidarietà ha contribuito generosamente al progetto con 5000 €, che sono stati usati come segue:

1660 € pagati come tasse doganali per il contaglobuli.

1860 € serviti a comprare i farmaci; abbiamo così potuto diversificare i nostri prodotti e quindi siamo stati più capaci di offrire un servizio più completo.

1040 € spesi per i lavori di sistemazione dell'edificio (lavori idraulici, riparazione del tetto, del soffitto e la pittura).

Vorrei finire il mio proposito con un saluto cordiale a voi tutti, dirvi grazie ed ancora grazie, ripetendovi il credo che ci anima dall'inizio, cioè fare del nostro centro sanitario una casa dove si sa di essere sempre ben accolti.

Nicolas



Aiuto sanitario a Juba

Sud Sudan

Progetto: Riattivazione del dispensario che serve tutti i villaggi della Parrocchia e fornitura di batterie di lunga durata per la conservazione dei vaccini.

Referente: Don Alfred Ladu Modi, Parroco della Parrocchia del sacro Cuore di Gesù e del Lebbrosario di Kworijik – Luri village. Arcidiocesi di Juba (Sudan meridionale)

Contributo: €6.000 (2008-2009)



Superficie: 644.329 Km^q
Abitanti: 8.260.490 (stime 2008)
Densità: 13 ab/Km^q
Governo: Repubblica presidenziale
Capitale: Juba (372.000 ab.)
Altre città: Wau 151.000 ab., Malakal 139.000 ab.

Etnie: Nilotici e Camitici (Dinka, Nuer ed altri)
Clima: Tropicale arido
Lingua: Inglese e Arabo (ufficiali), Dinka, Nuet, e altre
Religione: Animista e Cristiana
Moneta: Sterlina del Sudan del Sud

Contesto: Nella provincia di Equatoria, nel Sudan Meridionale, dopo l'avvio del processo di pacificazione tra il Governo centrale e i Movimenti di Liberazione del Sud Sudan, la situazione è sicuramente migliorata, sia per quanto riguarda la sicurezza e la possibilità di movimento, sia in relazione alla ricostruzione.



Il dispensario alla fine dei lavori



I problemi restano immensi in quanto il paese è completamente devastato da oltre 30 anni di guerra civile. Lo Stato è praticamente inesistente se non per la presenza militare. Dopo la pace sono ritornate in buon numero le agenzie internazionali e le ONG. Un grande contributo al processo di ricostruzione viene dato dalle chiese, in particolare quella cattolica impegnata non solo nella formazione cristiana, ma anche a livello alimentare, sanitario, scolastico e sociale.



Manodopera locale al lavoro



Esame del sangue per la malaria: bambini e donne in fila

b) Necessità di sostituire le batterie del tipo a secco/solido di lunga durata per far funzionare il frigo che serve per la conservazione dei vaccini.

Il convento di Antananarivo

Madagascar

Progetto: Ad Antananarivo c'è il più antico monastero di clausura del continente africano. L'ordine religioso è quello delle "Carmelitane Scalze". Il monastero, avamposto della cristianità più pura, quella che pratica l'invocazione a Dio per l'umanità che si dibatte nel bisogno, è stato oggetto di costosi interventi di manutenzione.

Referente: Sr. Mariangela Michelon

Contributo: € 24.000 (2005-2010) più € 18.000 deliberati dall'Assemblea Soci (2007)



Superficie: 587.196 Km ²	Etnie: Malgasci 99% (Merina 26%, Betsimisaraka 15%)
Abitanti: 19.625.030 (stime 2009)	Clima: Tropicale
Densità: 33 ab/Km ²	Lingua: Malgascio, Francese (entrambe ufficiali)
Governo: Repubblica presidenziale	Religione: Animista 52%, Cattolica 23%, Protestante 18%, Musulmana 7%
Capitale: Antananarivo (1.900.000 ab.)	Moneta: Franco malgascio
Altre città: Toamasina 190.000 ab., Mahajanga 155.000 ab.	

Il progetto può apparire poco in linea con le regole che, come GRC, ci siamo dati. I contributi erogati in Madagascar riguardano, almeno nella prima fase, un edificio (il monastero) che non svolge il ruolo di un centro missionario (l'educazione, la salute, la formazione, la tutela dell'infanzia, ecc). E allora perché finanziare un progetto dove chi opera non fa assistenza diretta ai poveri? Come siamo entrati in contatto con questa realtà così diversa dalle cosiddette esperienze normali?

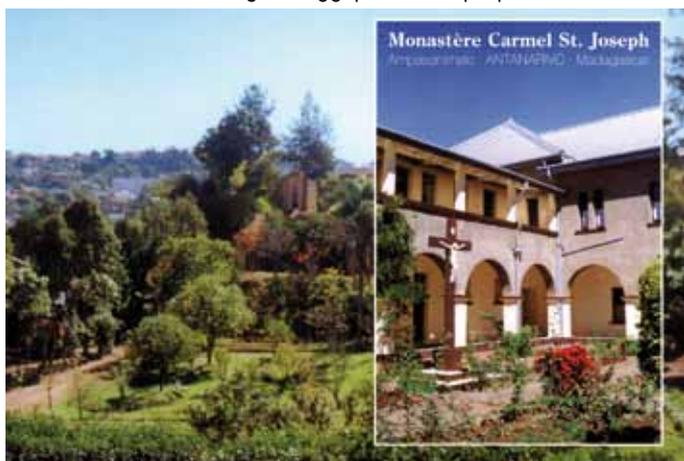
E' una storia iniziata molti anni fa quando una breganzese, sr. Paola Maria (Mariangela Michelon) dalla serena oasi del monastero di Monte Berico viene "sparata" con due consorelle nel centro della capitale del Madagascar per rivitalizzare il più antico convento carmelitano del continente africano. Con le nuove forze giunte dall'Italia la comunità riprende il suo cammino nella preghiera e nella contemplazione aprendosi però a nuove prospettive di impegno in un paese che vive una situazione politica e sociale drammatica.

Prima di arrivare al nostro progetto è necessario dire in poche parole chi sono le Carmelitane Scalze e come vivono nei loro monasteri sparsi in tutto il mondo. E' un antico ordine religioso con una regola molto severa che non ha subito sostanziali modifiche rispetto all'impostazione data da S. Teresa d'Avila nel 1560. In convento la vita è scandita dai momenti di preghiera personale e comunitaria; le religiose svolgono attività lavorativa (orto ed altro) perché ogni comunità deve essere autosufficiente. Il voto di povertà è assoluto in quanto ogni membro della comunità, di proprio, non ha quasi niente; la dieta alimentare è ridotta all'essenziale contando perlopiù sul sostentamento attraverso gli ortaggi prodotti in proprio.



Non è facile per chi vive "fuori" capire e dare senso a questa scelta evangelica radicale; forse ricordando qualche reportage televisivo ci si ricorda la voce soave di queste monache vestite come nel medioevo che, dietro a pesanti grate di ferro, dichiarano serenamente la loro assoluta disponibilità a seguire Gesù Cristo dedicando la vita di preghiera a tutti gli uomini a partire da coloro che soffrono. La loro povertà è motivo di vicinanza anche se hanno poco da offrire a chi bussa per delle necessità materiali, però le gente capisce che il loro aiuto spirituale è ancora più importante. Così avviene anche ad Antananarivo con alcune peculiarità che fanno di questa comunità un esempio straordinario di dedizione e partecipazione al destino della popolazione del Madagascar. Il monastero, posto al centro della città, con il muro confinante con la prigione statale, è diventato il punto di riferimento per tanta gente che va lì per trovare una voce amica e il sostegno spirituale realizzato nel più puro disinteresse. Non solo, questa piccola comunità di monache è diventata un punto di ristoro spirituale anche per i missionari – non solo cattolici - che "fuori" sono impegnati nelle tantissime attività di supporto alle fasce più deboli della popolazione.

Chi ha avuto la fortuna di essere presente all'incontro a Breganze con sr. Paola nella primavera del 2011, ha potuto sicuramente cogliere il ruolo fondamentale svolto da questo monastero nel contesto dell'intero Madagascar. Ecco perché si è scelto di finanziare il recupero di una struttura che stava cadendo a pezzi; se questo non fosse avvenuto le monache sarebbero dovute spostarsi con gravi conseguenze per le persone che ogni giorno bussano alle porte del convento; di fronte a questa possibilità abbiamo capito che aiutare la struttura voleva dire a dare una mano a chi è veramente nel bisogno. Negli anni successivi, sempre attraverso sr. Paola, abbiamo fatto pervenire altri contributi non più finalizzati al monastero ma, più in generale, ai bisogni dei poveri. Più volte la superiora ha espresso la sua riconoscenza assicurando a tutto il GRC e agli amici italiani la preghiera della comunità carmelitana di Antananarivo.



Laboratorio Donne

Brasile - Paraíba

Progetto: La REMAR è una entità sorta nel 2003 per coordinare ed integrare le Organizzazioni Governative e non nell'area Metropolitana della città di João Pessoa. Il progetto mira ad ampliare e rafforzare il lavoro con bambini e adolescenti ad alto rischio personale e sociale e con le loro famiglie.

Referente: Ines Bassanezi - REMAR

Contributo: € 6.000 (2008-2010)



La Paraíba è uno dei 26 stati del Brasile situata nella regione del Nord-Est. La popolazione è di 3.742.606 con una densità di 64,523 ab./Km².

Contesto: La Paraíba è al terzultimo posto tra gli stati del Brasile nell'indice dello sviluppo umano. E' lo stato che ha il più alto indice di lavoro minorile e 1256 bambini e adolescenti in situazione di abbandono (bambini di strada). I due quartieri raggiunti, Aldo de Martens e Cristo Redentor, sono tra i più vulnerabili, dove mancano le condizioni minime per una vita dignitosa, relativamente alla salute, all'educazione, alla casa, al lavoro. Proprio nell'ambito del lavoro, senza il quale vengono a mancare le risorse per qualsiasi progresso e progetto di vita, è stato dato inizio ad una esperienza di organizzazione produttiva in cui sono coinvolte prevalentemente donne, che ha come obiettivo il miglioramento della qualità di vita delle famiglie.



Descrizione: La REMAR è una entità sorta nel 2003 per coordinare ed integrare le Organizzazioni Governative e non Governative, cioè i diversi attori pubblici, privati e della società civile che operano per la Garanzia dei Diritti del bambino e degli adolescenti nell'area Metropolitana della città di João Pessoa. La REMAR, attraverso il metodo di lavoro "in rete", vuole rendere attive le varie realtà del territorio per realizzare in forma democratica e partecipativa le politiche di protezione integrale previste dalla legge Brasiliana nello Statuto del Bambino e dell'Adolescente (ECA). In generale il progetto mira ad ampliare e rafforzare il lavoro con bambini e adolescenti ad alto rischio personale e sociale e con le loro famiglie. Proprio relativamente all'ambito familiare è stata iniziata un'esperienza di organizzazione produttiva avente come obiettivo il miglioramento della qualità della vita delle famiglie e di conseguenza di bambini e adolescenti vulnerabili, che in esse vivono. Questo progetto in particolare ha l'obiettivo di far raggiungere alle donne coinvolte una certa autonomia garantendo uno stipendio. Dopo l'avvio di un laboratorio per la produzione di moda intima, è stato chiesto un contributo per l'acquisto di macchine da cucire, filo e materiale idoneo per poter garantire la continuità del lavoro intrapreso.



IL BRASILE IN SINTESI

- Superficie:** 8.514.215 Km²
- Abitanti:** 193.733.800 (stime 2009)
- Densità:** 23 ab./Km²
- Governo:** Repubblica federale di tipo presidenziale
- Capitale:** Brasilia (2.562.963 ab.)
- Altre città:** São Paulo 11.253.503 ab. (20.000.000 aggl. urbano), Rio de Janeiro 6.320.446 ab. (12.000.000 aggl. urbano)
- Etnie:** Bianchi 54%, Mulatti e meticci 38%, Neri 6%, Asiatici, Amerindi ed altri 2%
- Clima:** Equatoriale - tropicale
- Lingua:** Portoghese (uff.), Inglese, Tedesco, Italiano, dialetti ind
- Religione:** Cattolica 74%, Protestante 16%, altro 10%
- Moneta:** Real brasiliano

Progetto: Prevede l'introduzione e la diffusione, nelle aree periferiche di Teresina, capitale del Piauí, di sistemi colturali fuorisuolo (micro-orti idroponici) per la produzione di ortaggi per il consumo fresco. I beneficiari sono principalmente gruppi di donne in condizioni di estrema indigenza, riunite in Clubes de Mães.

Con tale iniziativa si intendono perseguire due ordini di obiettivi: la sicurezza alimentare e lo sviluppo economico delle madri.

Da un lato si mira al miglioramento della qualità nutrizionale dei pasti somministrati alle famiglie ed in modo particolare ai bambini, dall'altro si persegue la possibilità di apprendere una nuova attività con la possibilità di incrementare le capacità reddituali delle madri povere.

Referente: Nicola Michelin - FUNACI

Contributo: € 20.000 (2007-2010)



Il Piauí ha una estensione di circa 250 mila Km² e occupa il 2,9% del territorio nazionale. La popolazione residente è di 3.036.290 abitanti con una densità tra le più basse del Paese (mulatti 72%, bianchi 23%, neri 5%).

I due terzi della popolazione risiedono in area urbana, mentre soltanto un terzo occupa le aree rurali.



Carissimi, come prima cosa vorrei ringraziarvi per la collaborazione ed il costante e preziosissimo appoggio alle nostre iniziative.

Il contributo, che da anni il GRC Solidarietà sta erogando a favore del progetto degli Orti Idroponici a Teresina, ha garantito il raggiungimento della sostenibilità economica dello stesso. Il progetto Orti Idroponici ha introdotto e diffuso, nelle aree periferiche della Città di Teresina, capitale del Piauí - Brasile, sistemi colturali fuori suolo (micro - orti idroponici) per la produzione di ortaggi per il consumo fresco. I beneficiari sono principalmente gruppi di donne in condizioni di estrema indigenza, riunite in Clubes de Mães, i quali vengono coordinati dai tecnici agricoli del Centro di Formazione e Assistenza Tecnica gestito da una ONG locale chiamata FUNACI (Fondazione Padre Antonio Dante Civiero). Con tale iniziativa abbiamo raggiunto due ordini di obiettivi: la sicurezza alimentare e lo sviluppo economico delle madri e delle loro famiglie. Da un lato si è ottenuto il miglioramento della qualità nutrizionale dei pasti somministrati alle famiglie ed in modo particolare ai bambini, dall'altro le donne hanno acquisito capacità per la gestione di una nuova attività che sta incrementando le capacità reddituali delle madri povere e conseguentemente valorizzando le stesse all'interno della propria famiglia e comunità. I "Clube de Maes" sono ora organizzati in un'Associazione denominata "Maos que Trabalham" (Mani che lavorano) e stanno producendo costantemente ortaggi, che vengono in parte consumati in famiglia ed in parte venduti attraverso diversi programmi di politica pubblica messi a disposizione dal governo federale. Attualmente l'Associazione sta vendendo i propri ortaggi attraverso il programma denominato "Merenda Escolar" (legge n° 11.945/2009), ossia il nostro progetto sta alimentando 1150 bambini di 11 asili e 2 centri di accoglienza per giovani che vivono in condizioni di vulnerabilità economico-sociale e circa 20.800 alunni di scuole elementari e medie statali e municipali, le quali ricevono nelle loro mense ortaggi freschi e di qualità. In questo modo il nostro intervento, oltre ad aiutare direttamente le 80 famiglie, coinvolte nella produzione di ortaggi, sta beneficiando anche moltissimi studenti, soddisfacendo le esigenze nutrizionali degli alunni durante la loro presenza a scuola, contribuendo in modo concreto alla crescita, allo sviluppo e al rendimento scolastico degli stessi e, nel medesimo tempo, promuovendo abitudini alimentari sane. L'impegno del GRC Solidarietà, a riguardo del progetto Orti idroponici, non è finito, infatti anche per l'anno 2011 sono stati stanziati contributi con l'obiettivo di migliorare l'autonomia patrimoniale e rafforzare le attività formative e di assistenza tecnica del Centro di Formazione del progetto, promuovendo corsi di formazione che toccano oggi svariati temi dall'orticultura idroponica a quella conservativa, con l'obiettivo di promuovere l'inclusione sociale ed economica nel campo, attraverso il rafforzamento dell'agricoltura familiare.

Nicola Michelin

Una storia di solidarietà, fiducia ed amicizia

Brasile - Amazonia

Progetto: Sulle sponde del Rio Jauperi, affluente del Rio Negro, che segna il confine tra lo stato di Amazonas e lo stato di Roraima in Brasile, vivono, con i loro due figli, Bianca e Paul e danno il loro fondamentale contributo nella gestione di una scuola e di altri progetti.

Referente: Bianca Bencivenni e Paul Clark - Vivamazonia

Contributo: € 31.000 (2005-2010)



Lo stato dell'Amazonia si estende per 1.577.820 Km² con una popolazione di più di 3 milioni di abitanti per una densità molto bassa di circa 2 abitanti per Km². La capitale è Manaus (1.814.000 abitanti). Nell'Amazonia confluisce circa il 20% dell'acqua dolce del mondo.



Gli amici del GRC e del Gruppo Adozioni di Breganze sostengono e seguono il progetto della Scuola Vivamazonia fin dalla sua nascita. Ricordiamo infatti i nostri primi incontri nel 1999/2000 e l'immediata e reciproca fiducia ed amicizia che ci ha legato e che si è consolidata nel tempo. Durante gli anni trascorsi sono successe tante cose, abbiamo assistito e vissuto cambiamenti sul piano politico, sociale ed ambientale, abbiamo intrapreso battaglie importanti ed avuto grandi soddisfazioni così come grandi delusioni.

Il fulcro del nostro operare è sempre stato la scuola che, nei momenti di maggior sconforto, è il "luogo" in cui ritroviamo le motivazioni, recuperiamo le energie e sorridiamo. Ricordiamo con piacere il modo in cui ci avete sempre accolto, ascoltato e dato fiducia, contribuendo, oltre che alle spese di gestione della scuola, all'acquisto dello scafo che permette il trasporto degli alunni, al finanziamento per il barcone ed al rifacimento dei tetti. In questi anni i bambini della scuola hanno realizzato vari lavori fra i quali la bella raccolta di racconti tradizionali che il Gruppo Adozioni ha stampato e diffuso, l'interessante mostra "il mondo della foresta" esposta nel '99 a Breganze e in altre città, "il libro della selva", edito da Sinnos (seconda ristampa) e disegni con cui sono state realizzate magliette, calendari e cartoline, che aiutano a finanziare il progetto. Vi ringraziamo anche per il vostro impegno sul territorio nel divulgare i nostri lavori e nel far conoscere la cultura ed il mondo della foresta amazzonica.

Un altro lavoro, che da alcuni anni stiamo portando avanti coinvolgendo i nostri alunni, è quello della preservazione delle testuggini che sono in via di estinzione. Come ribadiamo ad ogni incontro è difficile che la scuola arrivi al traguardo dell'autosufficienza. Anche se da qualche anno riceviamo lo stipendio come insegnanti di ruolo (circa 400 € a testa, che spesso non vengono pagati) e saltuariamente il municipio manda la merenda scolastica, la scuola non potrebbe funzionare senza l'aiuto esterno. Per questo motivo le scuole rurali nella nostra regione non funzionano o funzionano sporadicamente. Nell'ultimo incontro, avvenuto a Breganze (2009), esprimeremo il desiderio di intraprendere una



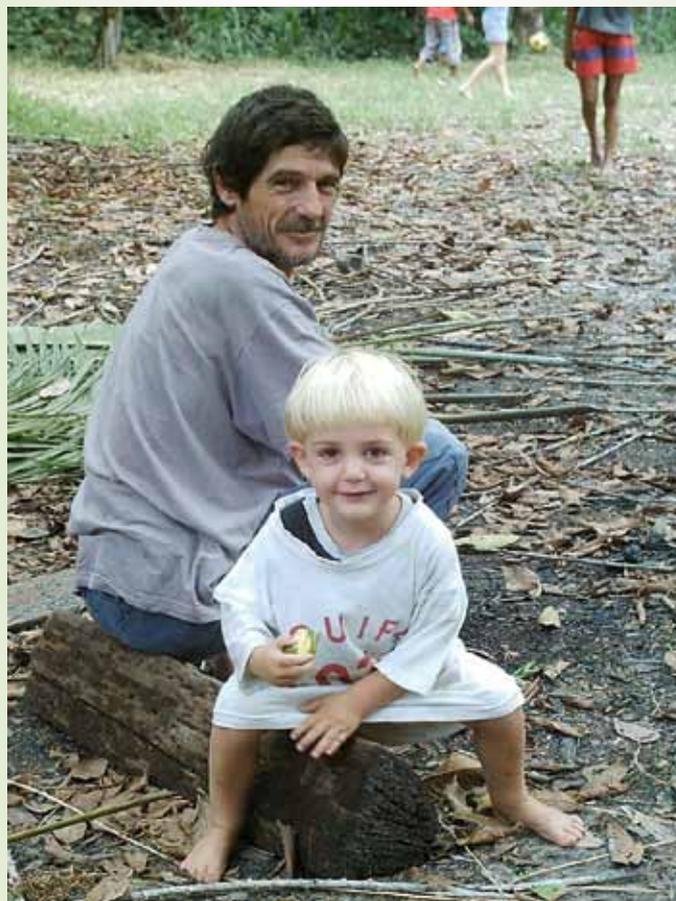
battaglia per un servizio scolastico dignitoso sul fiume Jauaperi, che permettesse ai ragazzi di concludere la formazione dell'obbligo (corrispondente alla 3° media), così come dettato dalla costituzione brasiliana. Il Professor Alfredo Wagner, antropologo brasiliano, che lavora con l'associazione degli artigiani e che partecipava all'incontro, ci avvertì che andavamo a toccare un settore con grandi interessi economici, che la classe politica corrotta non vuole perdere e che la lotta sarebbe stata difficile. Infatti ci siamo scontrati con un muro di ostilità, ignoranza, minacce e isolamento da parte delle autorità competenti e di diffidenza, disinteresse e paura da parte dei professori terrorizzati dall'idea di perdere il lavoro. Attualmente il servizio di educazione delle scuole rurali del municipio di Novo Airao è pessimo. Ci troviamo ad essere governati, a livello municipale da personaggi analfabeti, disinteressati al bene comune ed alle popolazioni tradizionali, all'educazione e all'ambiente in nome dei quali ricevono ingenti finanziamenti federali ed internazionali. Comunque noi continuiamo a denunciare le ingiustizie e a rivendicare i nostri diritti affiancati da alcuni genitori coscienti e coraggiosi.

Vorremmo ripercorrere anche la storia dell'Associazione degli Artigiani del Rio Jauaperi, anch'essa sostenuta da tutti voi. L'AARJ è nata per offrire una alternativa alle attività illegali e predatorie svolte dalla maggioranza della popolazione, aggiungendo valore ai prodotti della foresta come liane, semi e legno, così da creare un piccolo reddito familiare e costruire una forma di coesione sociale, che permettesse sviluppi futuri. Così nel 2000 si è formato un piccolo gruppo di donne che piano piano è cresciuto. E' stato quindi necessario cominciare ad

organizzarsi, dividendosi i compiti, decidendo le regole e cominciando a riflettere su concetti quali diritti e doveri, vivendoli in prima persona. In questa fase è stata fondamentale la guida di Aldenor, un amico del Sindacato dei Lavoratori Rurali, che ci ha accompagnato nella formazione della associazione che è stata legalmente costituita nel 2004. L'AARJ è diventata lo strumento attraverso il quale intraprendere iniziative e lotte a difesa della popolazione e del territorio fra le quali "l'accordo di

pesca". Attraverso un processo di democrazia partecipativa, dopo anni di discussioni in assemblee a cui partecipavano tutte le categorie interessate è stato deciso, nell'assemblea legislativa del 2006, che nel Rio Jauaperi è proibita la pesca commerciale per un periodo di 3 anni prorogabile. Questo è stato uno dei momenti più intensi che abbiamo vissuto a livello sociale; ricordo ancora gli abbracci e le lacrime di gioia quando è stato letto ufficialmente il testo di legge, dopo 3 giorni di assemblea durante la quale sono successe cose indicibili da parte dei politici e degli impresari di pesca che hanno sempre ostacolato la volontà popolare. Contemporaneamente a ciò la AARJ si stava impegnando perché la nostra area venisse dichiarata "Riserva Estrattivista", l'unica forma con cui le popolazioni tradizionali possono salvaguardare il territorio ed i propri costumi. Purtroppo, per motivi a noi poco chiari, pur avendo le carte in regola ed essendo fra i primi nella lista delle richieste, la decisione, che adesso spetta al Presidente della Repubblica Dilma Russef, viene rimandata di anno in anno. Quest'anno, ad esempio, in maggio è stato comunicato al Presidente dell'AARJ, che con assoluta certezza la riserva sarebbe stata decretata

il 6 giugno, giornata internazionale delle foreste, invece niente di fatto, al contrario il governo sta valutando una proposta di legge per aumentare la percentuale disboscabile dei terreni forestali. Nel lavoro sulle tematiche ambientali e sociali, l'AARJ è stata affiancata fino ad oggi dal Prof. Alfredo Wagner e la sua equipe e dalla Pastorale della Terra, dico fino ad oggi, perché per un certo periodo il Rio Jauaperi ha suscitato un grande interesse da parte di ONG brasiliane, che hanno fatto tante promesse creando molte aspettative e speranze ed anche molta confusione e disorientamento fra la popolazione, poi improvvisamente sono sparite, perché è entrata in vigore una nuova legge secondo la quale le ONG ricevono finanziamenti solo se lavorano in aree protette, come ad esempio le riserve estrattiviste. Così dai "grandi progetti" siamo passati alla delusione e all'abbandono e purtroppo anche l'AARJ ha risentito di tutto questo. Ad oggi l'unica forma di protezione ambientale è l'accordo di pesca che è stato prorogato fino a nuova assemblea legislativa. In realtà la legge di proibizione della pesca commerciale non viene rispettata ed il fiume sta subendo le invasioni dei pescherecci e degli yacht di pesca sportiva. Comunque l'Associazione degli Artigiani continua ad andare avanti producendo degli oggetti



di ottima qualità, ha trovato alcuni compratori a Manaus e diciamo che anche se con molta fatica e qualche aiuto riesce a sopravvivere autonomamente. Ha ripreso a funzionare il piccolo spaccio per i soci ed attualmente sono impegnati in un progetto finanziato dal governo, grazie all'aiuto del Prof. Wagner, che consiste nella promozione dell'associativismo, organizzazione comunitaria e rappresentatività con particolare coinvolgimento dei giovani del fiume. L'idea è quella di organizzare incontri in cui gli artigiani trasmettono e scambiano le proprie competenze sul lavoro manuale così da poter coinvolgere i

giovani sul piano associativo, organizzativo e politico. Anche l'Associazione degli artigiani è stata seguita da voi con molta attenzione e generosità.

Nel 2001 Luciana Battistello è venuta a visitarci ed ha assistito ai primi passi del gruppo delle donne. Con parte dei vostri contributi è stata costruita la sede dell'associazione e aiutato nelle spese di gestione e funzionamento. In seguito avete aiutato a mantenere viva l'associazione attraverso l'acquisto dei manufatti venduti nelle vostre iniziative annuali. Come potete immaginare anche il servizio sanitario è pessimo. La mancanza di assistenza sanitaria e

della scuola fa sì che molte famiglie si trasferiscano in città con conseguenze disastrose. Fortunatamente in questi ultimi anni è stato attivato un centro di diagnosi e cura della malaria, che funziona abbastanza bene grazie alla serietà della responsabile.

Negli ultimi anni Vivamazzonnia, come tutte le associazioni, ha risentito degli effetti della crisi economica, continua raccogliendo fondi attraverso le adozioni della scuola, donazioni, il 5x1000, la vendita dei libri e dell'artigianato, purtroppo non riusciamo ad accedere a fondi istituzionali.

Il GRC ed il Gruppo Adozioni sono le realtà che ci consentono di andare avanti con il nostro progetto dandoci la possibilità, grazie ai generosi contributi, di fare una programmazione annuale. Un grazie particolare a Luciana Xausa e tutte le persone coinvolte nella raccolta e spedizione degli indumenti che sono di grande utilità e molto apprezzati ed a Luciana Battistello che si è "appassionata" al progetto Vivamazzonnia e ci ha instancabilmente accompagnato in tutti questi anni.

Ringraziamo quanti di voi ci conoscono personalmente per l'interesse e la solidarietà dimostrata durante gli incontri ed invitiamo i tanti che non ci conoscono a contattare la nostra associazione.

Bianca e Paul

Agricoltura a Vilcabamba

Perù

Progetto: Nella valle di Vilcabamba, tra le montagne della cordigliera nel Sud del Perù, l'OMG favorisce lo sviluppo del territorio attraverso l'allevamento del bestiame e la produzione di formaggio.

Referente: Padre Lino Faccin di Zanè, Parroco di Vilcabamba, in missione da oltre 15 anni e come volontario Tiziano Terzo di Zugliano, presta il suo aiuto in loco da 4 anni.

Contributo: € 5.000 (2010)



Contesto: La valle di Vilcabamba si trova tra le montagne della cordigliera delle Ande, nel Sud del Perù. Qui l'OMG è presente con 5 missioni fra i 1800 e i 3500 metri d'altitudine. La prima casa è stata aperta nel paesino di Vilcabamba da Padre Lino Faccin, che da più di quindici anni vive con la gente povera di queste montagne. Il territorio che comprende la parrocchia è molto vasto e i tre quarti della zona sono raggiungibili solo a piedi attraverso sentieri di montagna.

La popolazione vive in una condizione di forte isolamento, che limita gli scambi commerciali e rende difficile il raggiungimento delle poche strutture sanitarie e scolastiche presenti nella vallata. Il sostentamento delle famiglie si basa su attività agricole e sulla pastorizia. Queste dure condizioni di vita spingono molti giovani ad abbandonare la vallata e a cercare una difficilissima fortuna nella città di Cusco o, ancor peggio, a Lima capitale del Perù. L'attività di padre Lino è improntata a cercare di offrire servizi importanti alla gente: opere sociali (acqua potabile, ponti, case, strade, ...), servizi educativi (oratori, scuole di formazione professionale...), servizi alla salute e all'infanzia.

Descrizione: Il progetto, che si inserisce in un contesto già avviato relativo al favorire lo sviluppo del territorio attraverso



Il Perù è il terzo Paese del Sud America per estensione interamente in area tropicale. È diviso in tre zone: striscia costiera, catena montuosa andina e selva foresta pluviale amazzonica.

l'allevamento del bestiame e la produzione di formaggio, attualmente dà occupazione a una decina di ragazzi e consiste, principalmente, nella lavorazione del terreno per la produzione del foraggio. Tutta questa attività viene eseguita manualmente, per cui da tempo risulta necessario l'utilizzo di un trattore, per aumentare la produzione di foraggio e, di conseguenza, di latte e derivati.

Si è presentata l'occasione di acquistare un trattore SAME EXPLORER usato, offerto al costo di € 8.000.

A seguito del finanziamento erogato, l'acquisto è stato ultimato e il trattore ha fatto la sua entrata trionfale in paese; ne sono testimonianza sia contatti diretti, sia alcune

lettere e foto pervenute, l'ultima risale al 3 Febbraio 2011: due volontari Jose e Elisa ci ragguagliano sulle ultime novità e sul fatto che, grazie al finanziamento e quindi al trattore, sono riusciti a:

- aumentare la produzione di foraggio (orzo, trifoglio...),
- aumentare di conseguenza la produzione di latte,
- aumentare la prima produzione di formaggi, burro e ricotta,
- dare possibilità di lavoro, ad oggi, a 4 ragazzi fissi e periodicamente a 10.

Nel corso del 2010, infine, il latte prodotto ha permesso di coprire i fabbisogni delle scuole di Vilcabamba (circa 200 ragazzi).



Arrivo del trattore in paese

PERÙ IN SINTESI

Superficie: 1.285.216 Km²
Abitanti: 29.164.000 (2009)
Densità: 22 ab./Km²
Governo: Repubblica presidenziale
Capitale: Lima (6.465.000 ab., 7.600.000 aggl. urbano)
Altre città: Arequipa 762.000 ab., Trujillo 652.000 ab., Chiclayo 517.000 ab.
Etnie: Amerindi 45%, Meticci 37%, Bianchi 15%, Altri 3%
Clima: Tropicale
Lingua: Francese (ufficiale), Creolo
Religione: Cattolica 80%, Protestante 10%, Vudù
Moneta: Gourde di Haiti

Oratorio Maggiore di Angamarca

Ecuador

Progetto: Il progetto consiste nella costruzione di alcune casette di circa 30 mq, da costruire insieme ai ragazzi, con struttura di cemento armato e ferro, per il forte rischio sismico della zona, tamponate con mattoni cotti a legna con pavimento in terra battuta o cemento.

Referente: Padre Battista Brugali, Roberto e Simona Mapelli (OMG: Operazione Mato Grosso)

Contributo: € 5.000 (2007)



La parte centrale del paese è attraversata da nord a sud dalla Cordigliera delle Ande; questo territorio montagnoso, costituito da numerosi altipiani, è chiamato la Sierra.



Contesto: Il paesino di Angamarca si trova sulla Cordigliera Andina, nella regione del Cotopaxi in Ecuador. La parrocchia si estende per più di 600 Km², dai 1800 ai 4500 m. di altitudine e ci vivono circa 4000 persone, la maggior parte contadini che coltivano patate, grano, cipolle e fave nella parte più alta, qualche verdura, fagioli, canna da zucchero e mais nella parte bassa. È un paese tipico della regione andina dell'America Latina, con strade sconnesse percorse

da pochi autobus, dove la gente, quasi tutta molto povera, si sposta a piedi o con gli animali. L'economia basata sull'agricoltura e pastorizia garantisce appena la sopravvivenza, ma al contempo sviluppa un forte senso di comunità tra le persone, anche se purtroppo l'illusione della vita in città con i suoi modelli consumistici spingono molti ad abbandonare le proprie famiglie per cercare fortuna. Lo Stato è praticamente assente anche nei servizi essenziali e quindi la gente è abituata ad arrangiarsi o ad accontentarsi del poco che ha.

sta puntando di più e, proprio per questo, è stata presa in affitto una casa dove i volontari possono vivere insieme ad alcuni ragazzi (più lontani). La casa, antica dimora degli "azienderos", fatta di fango e pietra e abbandonata da anni, è stata sistemata con l'aiuto dei ragazzi stessi. Attualmente sono circa 20 i ragazzi ai quali è offerta la possibilità di guadagnare qualcosa e, al contempo, collaborare con la vita parrocchiale.

Il progetto consiste nella costruzione di alcune casette di circa 30 mq, da costruire insieme ai ragazzi, con struttura di cemento armato e ferro, per il forte rischio sismico della zona, tamponate con mattoni cotti a legna con pavimento in terra battuta o cemento. Il costo di ciascuna casa è di 1.200 € e gli interventi più urgenti riguardano sei famiglie.

ECUADOR IN SINTESI

Superficie: Superficie: 256.370 Km²
Abitanti: 13.625.000 (2009)
Densità: 53 ab./Km²
Governo: Repubblica presidenziale
Capitale: Quito (1.400.000 ab.)
Altre città: Guayaquil 1.985.000 ab., Cuenca 277.400 ab., Machala 204.600 ab.
Etnie: Meticci 65%, Amerindi 25%, Bianchi 7%, Neri 3%
Clima: Equatoriale - temperato
Lingua: Spagnolo (ufficiale), idiomi indios (Quechua e Jivaro)
Religione: Cattolica 92,5%, Protestante 3,5%, altro 4%
Moneta: Dollaro USA

Descrizione: L'asse principale del lavoro attuale dell'OMG è l'aspetto educativo seguito attraverso l'oratorio minore (bambini) e maggiore (ragazzi dai 16 anni in su). L'oratorio maggiore è la proposta su cui si



Impastatrice per tegole e mattoni

Descrizione: Utilizzando le antiche tecniche artigianali sono stati prodotti in loco mattoni e tegole, utilizzando la terra creta disponibile in zona che si presta particolarmente per questo tipo di manufatto.

Referente: Per l'associazione Operazione Mato Grosso (OMG), Don Danilo Benedetti, parroco di Celen nella provincia di Loja.

Contributo: € 5.000 (2008-2009)

Contesto: Il paese di Celen si trova in Ecuador ed è una delle tante parrocchie della provincia di Loja, che si estende dai 1500 ai 4500 metri di altitudine. Qui vivono circa 5000 persone tutte di origine india, cioè autoctoni con forti tradizioni locali, la maggior parte delle quali lavora la terra, coltivando patate, mais, cipolle e fave. La gente si sposta a piedi o con gli animali, le strade sono sconnesse e percorse soltanto da pochi autobus. A causa delle dure condizioni di vita, molte persone sono costrette ad emigrare in cerca di lavoro o ad arrangiarsi ed accontentarsi del poco che ha.

L'attuale parroco di Celen, don Danilo Benedetti, partito come volontario dell'Associazione OMG vent'anni fa e successivamente ordinato prete, ha dedicato la sua vita agli indios dell'Ecuador e, con l'aiuto dei parrocchiani, ha realizzato una serie di interventi:

- Costruzione di acquedotti, case, scuola, coinvolgendo tutta la popolazione
- Assistenza sanitaria di vario genere
- Costruzione ed avvio di una scuola professionale per intagliatori del legno, sarte e ricamatrici
- Costituzione di una cooperativa per l'avvicinamento al lavoro dei diplomati della scuola
- Attività educative e catechesi

Descrizione: Una delle necessità prioritarie della comunità di Celen è disporre di una casa adeguata per vivere ad alta quota (dai 1500 ai 4500 metri di altitudine).



A partire da questo bisogno primario la parrocchia ha costruito abitazioni per le famiglie più povere. Tutti si sono sentiti coinvolti nella preparazione dei materiali (in cotto) e nella costruzione (manodopera volontaria). Utilizzando le antiche tecniche artigianali sono stati prodotti in loco mattoni e tegole, utilizzando la terra creta disponibile in zona, che si presta particolarmente per questo tipo di manufatto. La costruzione dei materiali per le case non è facile e viene svolta da un gruppo di sei ragazzi che devono setacciare ed impastare la terra a mano e con l'utilizzo di cavalli. E' un sistema rudimentale poco redditizio, che avrebbe bisogno di essere sostituito nella fase della lavorazione di setacciatura ed impastatura della terra creta.

L'OMG, che ha sostenuto finanziariamente il progetto e che assicura il pagamento del salario ai sei ragazzi attualmente occupati, aveva elaborato un progetto che prevedeva l'acquisto del setaccio (a tamburo) e dell'impastatrice a motore; se realizzato, tale progetto avrebbe contribuito ad un considerevole aumento della quantità del prodotto, al miglioramento della qualità dello stesso e alla prospettiva di commercializzare mattoni e tegole nei paesi circostanti. Per vari problemi i volontari dell'OMG sono stati costretti a costruire in proprio il macchinario, sfruttando le capacità individuali e la tecnologia in proprio possesso. La Cooperativa "Arcipelago" scrl ed il GRC Solidarietà hanno finanziato l'acquisto dei materiali necessari alla costruzione. Sia l'attività di

progettazione che quella di costruzione e assemblaggio, nonché l'imbballaggio e il carico dei container, sono state eseguite da volontari, in maniera completamente gratuita e seguite e documentate dal GRC.

Arrivato tutto a destinazione, sono pervenute documentazioni e filmati sull'utilizzo dei macchinari e sul buon fine di tutta l'operazione. I riscontri sono stati ottimi, sia per i video che documentano l'utilizzo effettivo del vaglio e del mulino, con il "pensionamento" del cavallo (che girando circolarmente, provvedeva a calpestare il materiale in precedenza frantumato grossolanamente con un bastone da un ragazzo), sia per i risultati avuti nell'aumento della produzione dei manufatti in cotto e soprattutto nella estrema diminuzione degli scarti. L'attrezzatura inoltre, ottima per quelle situazioni, anche se obsoleta per le produzioni industriali dei paesi ricchi, ha creato una grossa richiesta sia del materiale che del macchinario stesso.

Infine, tramite l'Associazione Percorsi Solidali Onlus e grazie anche all'interessamento della Curia Vescovile di Vicenza, è stato possibile ottenere un finanziamento provinciale per i costi di spedizione del container in Ecuador per un importo di € 5.000.

L'interessamento di sette associazioni diverse, il lavoro dato in modo completamente gratuito da parte di tutte le persone coinvolte e il raggiungimento di uno scopo di auto-sostentamento, rendono il progetto particolarmente significativo per l'attività di tutti noi volontari del GRC Solidarietà.

